La Giunta teme il dibattito sull'urbanistica

PROIBITO DISCUTERE IN CONSIGLIO SULLA «RIPARTIZIONE CHE SCOTTA»?

Iniziativa del gruppo comunista per bloccare la manovra democristiana

Quindicesima ripartizione, un argomento che scotta: la Giunta non vuole discuterlo in Consiglio comunale. La magistratura si sta occupando dell'affare (e ha già incriminato un gruppo di funzionari ed il direttore della ripartizione), una commissione d'indagine ha da oltre due anni elaborato un rapporto sullo stato della ripartizione giungendo a conclusioni di una notevole gravità: chi non deve saper nulla è invece, secondo le intenzioni della Giunta, il Consiglio comunale.

Ieri sera, in apertura di seduta, il compagno Natoli ha rivelato che, violando tutti gli impegni precedentemente assunti, la Giunta, facendo leva su una decisione presa nel corso della riunione dei capigruppo con l'opposizione del rappresentante del PCI, non intende che il Consiglio comunale discuta sui risultati del lavoro della commissione d'indagine nella ripartizione urbanistica. E' evidente — ha detto Natoli — che da tale atteggiamento della Giunta non si può che trarre una conclusione: essa ha qualcosa da nascondere. Il PCI, comunque, si batterà fino in fondo per ottenere un'ampia discussione sull'argomento.

Ieri sera, intanto, è terminata la discussione generale sul bilancio di previsione. Il Consiglio comunale tornerà a riunirsi domani sera alle 18 per ascoltare la replica dell'assessore Santini. Subito dopo dovrebbe cominciare la discussione degli articoli.

Le intenzioni del centro sinistra sarebbero quelle di giungere al voto conclusivo entro sabato.

Tuttavia il fatto che si sia violato apertamente l'impegno preso in precedenza di discutere anche sulla quindicesima ripartizione e sui risultati della commissione d'indagine, se non succederanno fatti nuovi, potrebbe provocare complicazioni e mutamenti nell'ordine dei lavori, mettendo in forse la stessa approvazione del bilancio.

Amendola al convegno operaio del Tiburtino

Il compagno Giorgio Amendola dell'Ufficio politico del PCI concluderà questa sera i lavori del II Convegno degli operai della Tiburtina che inizieranno alle ore 18 nei locali dell'Ars Cine, in via Grotte di Gregna a Tiburtino III. La manifestazione sarà aperta da una introduzione del compagno Leo Canullo del CC del Partito sul tema: «Per i diritti democratici dei lavoratori, la giusta causa nei licenziamenti».

Hanno già dato la loro adesione e saranno presenti alla manifestazione delegazioni operaie delle fabbriche degli altri quartieri della città e della provincia, tra cui la BPD di Colleferro, la Palmolive di Anzio, di Castellaccio, Lancia, Fatme, Coca-Cola, Pantanella, Manifatture Tabacchi e delegazioni dei ferrovieri, dell'Atac, dei capitolini e della Romana Gas.

SUCCESSI NEL PROSELITISMO AL P.C.I.

Il lavoro per la settimana, indetta dal Comitato regionale, per il tesseramento e proselitismo operaio, si sviluppa in maniera appassionata e dà i suoi primi frutti.

Nella zona Portuense sono stati reclutati al PCI 26 lavoratori di cui 15 alla sola Purfina da parte del compagno Tosti della sezione Porto Fluviale, 5 alla Campari, 6 all'Autoparco della Croce Rossa e ciò ha consentito in alcune di queste aziende di procedere per la prima volta alla costituzione della cellula di partito. Alla B.P.D. dopo i numerosi comizi tenuti domenica scorsa a Colleferro Segni, Carpineto, Artena e negli altri centri residenziali degli operai della fabbrica, altri 7 operai hanno chiesto la tessera del Partito nel corso di una distribuzione di materiale di propaganda davanti alla fabbrica di Colleferro, mentre prosegue il completamento del tesseramento. Altri 4 operai hanno chiesto la tessera del partito alla Coca-Cola, 3 alla Fatme.

Oggi intanto prosegue il lavoro che era stato previsto per la settimana: distribuzione di volantini alla Palmolive di Anzio, all'OMI, al Gas e ai Mercati Generali, alle fabbriche di Via Assisi e della Magliana. Alle ore 12 vi sarà il comizio ai cantieri edili dell'EUR con il compagno Agostinelli.

Per domani sono previsti: alle ore 12, comizio ai Cantieri di Monte del Pecoraro con Paolo Ciofi; alle ore 17, distribuzione di materiale e giornali parlati a Via Assisi sulla Via Salaria che sarà percorsa da un corteo di auto con giornali parlati a Piazza Vescovio; alle ore 18, tribuna politica con Trivelli sui temi delle libertà operaie nei locali della sezione Ostiense con la partecipazione degli operai delle fabbriche della zona; alle ore 21,30, incontro degli operai della Pirelli fuori della fabbrica con il compagno on. Nannuzzi.

Opere pubbliche ed offensiva preelettorale

Da oggi si passa sotto Porta Pia

L'imponente complesso sarà davvero utile al traffico cittadino? — Citofoni e televisori

Il 2719° anniversario della Fondazione di Roma, che si celebra oggi, passerà alla storia come l'anniversario delle inaugurazioni: roba piccola e roba grossa, tutto fa brodo per l'anemica amministrazione di centro sinistra che fra breve dovrà presentarsi alle elezioni con il ben noto bilancio fallimentare.

Ieri, rifatto, è stato la volta del Centro Elico della Cecchina alla Bufalotta, ed oggi tocca all'opera principe (che è anche l'unica, però), costata finora ben sette miliardi e mezzo e 321.000 giornate lavorative. E' l'autodotto che sottopassa piazza Fiume e Porta Pia per sboccare su via Nomentana, piazza della Croce Rossa e viale del Policlinico. Poi, domani, spetterà a villa Doria Pamphili, sabato ai semafori sincronizzati sulla Cristoforo Colombo e domenica all'ampliamento di villa Ada.

Alcune di queste opere pubbliche Roma le attendeva da tempo; per altre, i dubbi sono tanti, e la necessità della spesa fortemente discutibile.

E' proprio il caso del nuovissimo sottovia che gli automobilisti romani potranno cominciare a conoscere fin da questo pomeriggio, nel tratto che va da corso d'Italia, angolo via Tevere, fino alla via Nomentana. Gli altri due tratti terminali (gli sbocchi su viale del Policlinico e su piazza della Croce Rossa) saranno invece pronti fra un mese, offrendo così il pretesto per una nuova cerimonia da tenersi a pochissimi giorni dalle consultazioni elettorali.

L'opera, come abbiamo detto, è costata quel che è costata. Ieri, nel corso di una lunga e minuziosa visita ufficiosa, ne sono state esaminate tutte le caratteristiche, sperimentati tutti gli accorgimenti tecnici, le segnalazioni acustiche e visive, i sistemi di allarme e di controllo. L'effetto è imponente: ma quale ne sarà il vantaggio reale per il traffico cittadino? La spesa varrà il risultato o, nelle ore di punta, anche il nuovo sottovia, almeno ai suoi sbocchi, dovrà conoscere i paurosi ingorghi del centro? L'ipotesi non è azzardata. Giacchè, in effetti, gli sbocchi della nuova arteria sotterranea sono costituiti da strade già intasate.

Oggi, comunque, la prima prova. Gli automobilisti provenienti dal Corso d'Italia potranno continuare in sottovia, scendendo fino a 15 metri sotto il livello stradale uscendo poi sulla via Nomentana: o proseguire in superficie attraversando Porta Pia e passando così su viale del Policlinico. Anche ad un rapido attraversamento si noteranno alcune caratteristiche della nuova arteria. Innanzitutto la segnalazione ottica: all'imbocco, infatti, un semaforo (rosso e verde) segnalerà se il viadotto è percorribile. In caso di intasamento o incidente, infatti, sarà proibito immediatamente ogni nuovo accesso. Per le auto che saranno già entrate, invece, funziona un altro tipo di segnalazione: grandi pannelli luminosi indicano infatti il «via libera», o «spegnere i motori» o «abbandonare le auto - uscita di sicurezza». Quest'ultima norma sarà imposta soltanto in caso di ingorgo o per un eventuale eccessivo concentramento di ossido di carbonio. Una eventualità che i tecnici assicurano praticamente impossibile: infatti, il ricambio dell'aria nel sottovia è garantito da un gruppo di quattro ventilatori che immettono 1.400.000 metri cubi di aria fresca all'ora (che, tuttavia, sarà sempre un piacevole fresco) e da due aspiratori, che eliminano l'aria viziata. Speciali strumenti daranno costantemente la indicazione della percentuale di ossido di carbonio, e, quando dovesse essere superato il limite di sicurezza, entrano automaticamente in funzione le segnalazioni ed i dispositivi di allarme.

Anche un semplice guasto, o un tamponamento, possono — comunque — avere immediata segnalazione. Dieciotto telecamere (con quattro video). Il circuito chiuso, inoltre, consentirà un immediato controllo e contatto diretto con le centrali, in modo da operare un rapido intervento.

Tutto a posto, dunque. Resta da vedere, tuttavia, quanto renderà questo complesso meccanismo sistemato in una delle zone più caotiche di Roma. Giacchè siamo alle solite: soldi, qualche volta, e farne spenderli: difficile — specie quando ne manch, la volontà — è avere la capacità di affrontare una organica politica dei trasporti e del traffico che dia ad ogni singola spesa (anche se meno vistosa ed elettoralistica) un preciso significato. E non è per caso che mentre a Porta Pia si inaugura il «sottovia d'oro», al Tuscolano il metrò, più che segnare il passo, si ferma. Conseguenze di una politica.

Novità per il traffico e l'ATAC

Tra oggi e domani — come abbiamo già annunciato — il traffico verrà rivoluzionato in tutta la zona interessata al sottopassaggio. In particolare fin da oggi ci saranno i seguenti cambiamenti: **via Redi:** senso unico in direzione di via B. Eustachio; **via Novara:** senso unico in direzione di piazza Dalmazia e obbligo di stop allo sbocco; **via M. Bufalini:** senso unico di marcia in direzione piazza Rio de Janeiro e possibilità di svolta a destra e sinistra sulla piazza; **via Nomentana:** divieto di svolta a sinistra tra via Messina e le vie Redi e Novara; **viale Regina Margherita:** divieto di svolta a sinistra tra piazza Galeno e via Nizza; **via Vesalio:** obbligo di svolta a destra su piazza Rio di Janeiro; **via Reggio Emilia:** senso unico di marcia verso via Nomentana e obbligo di svolta a destra; **via Cagliari:** senso unico

L'ATAC attuerà le deviazioni delle linee interessate a partire da domani, escluso il 137 che fin da oggi invertirà la marcia girando intorno al Museo del Bersagliere.

Elezioni ORUR

I giovani socialisti respingono la scissione

L'incauto e peraltro inconsistente tentativo scissionista nei confronti della lista dei Goliardi Autonomi, tentativo appoggiato nei giorni scorsi da un intervento dell'*Avanti!* e da alcuni gruppi della destra che domina la Federazione romana del PSI, hanno trovato ieri, nel terzo giorno delle elezioni universitarie, una precisa risposta in un chiaro comunicato della segreteria nazionale della Federazione giovanile del PSI.

«La segreteria nazionale della FGS PSI — afferma il comunicato — avuta notizia che in occasione della consultazione universitaria romana per il rinnovo degli organismi rappresentativi, alcuni compagni della FGS romana hanno messo in atto un tentativo scissionista volto a spaccare la tradizionale unità del mondo universitario ribadisce che la collocazione dei socialisti è necessariamente nell'UGI ed esprime la propria solidarietà al Centro Universitario Socialista e alla sua segreteria, fedeli interpreti della politica socialista nell'università».

Il comunicato della FGS mette pertanto fine a tutte le speculazioni tentate per dividere le forze democratiche universitarie e chiude una polemica che aveva il solo significato di avvantaggiare quei gruppi che si oppongono al rinnovamento dell'università.

D'altra parte tale tentativo era già stato respinto prontamente dai giovani universitari di orientamento socialista in aperta polemica con la Federazione romana del PSI.

Uccise un pastore in Sardegna

Camionista arrestato per un delitto di 13 anni fa

La vittima venne trovata agonizzante la mattina del 22 giugno 1953 - L'omicida identificato solo alcuni giorni fa grazie a una lettera anonima - Viveva a Roma da anni

Tredici anni dopo aver commesso un omicidio ad Oristano — ucciso a coltellate un pastore — un camionista è stato identificato ed arrestato: convinto ormai di averla fatta franca, di essere al sicuro, si era trasferito a Roma. In verità, i poliziotti della città sarda sono riusciti ad identificarlo grazie ad una lettera anonima, solo un paio di mesi or sono: e ieri, all'alba, le manette sono scattate ai polsi di Dario Frau, 39 anni, sorpreso nel sonno nella sua abitazione di via Collatina. «L'ho ucciso, per legittima difesa», è tutto quello che ha ripetuto l'omicida agli agenti: in serata è salito, sotto buona scorta, sul traghetto per la Sardegna.

Il delitto avvenne nella notte tra il 21 e il 22 giugno del 1953: la vittima, Domenico Solinas, fu rinvenuto all'alba, nelle campagne nei pressi di Oristano, in fin di vita da alcuni pastori. Era stato picchiato selvaggiamente e colpito con numerose coltellate al ventre. Fu ricoverato in ospedale, curato amorevolmente ma purtroppo senza successo. Morì sette giorni più tardi senza aver mai ripreso conoscenza: non riuscì nemmeno a mormorare il nome del suo assassino. Le indagini proseguirono stancamente per mesi ma i poliziotti non riuscirono a trovare nessuna pista valida, nessuna traccia. Il «caso» fu così archiviato, come «omicidio ad opera di ignoti».

Dunque, se qualcuno non avesse «soffiato» il nome dell'assassino ai poliziotti, se non avesse scritto una lettera al dirigente del commissariato di Oristano, Dario Frau non sarebbe mai stato identificato. Subito dopo il delitto, il giovane si nascose per alcuni mesi sulle montagne: poi, quando cominciò a sentirsi al sicuro, si trasferì a Cagliari, riprese il suo lavoro di camionista, si sposò anche, con la signorina Maria Ausilia Scarcioli. Infine, nel '57, si trasferì a Roma, in una casetta al diciassettesimo chilometro della via Collatina.

Qui, è stato arrestato ieri, alle prime luci del giorno. Lo anonimo, che aveva messo la polizia sulla traccia buona, aveva anche indicato la zona dove il camionista viveva: non è stato difficile, così, per gli uomini della Mobile rintracciarlo. Dario Frau non ha opposto resistenza: si è lasciato trascinare docilmente negli uffici di San Vitale ed ha confessato subito. Ha solo urlato, di fronte alle accuse, di aver ucciso per legittima difesa: «Il Solinas mi aggredì senza nessun motivo — ha raccontato — era una serata molto calda ed io mi ero addormentato, lo ricordo come fosse adesso, sotto un grosso albero. Mi svegliai all'improvviso e vidi un uomo, davanti a me, armato di coltello. Mi saltò addosso. Lottammo per alcuni minuti, poi riuscii a disarmarlo: lo colpii più volte fin quando non si rovesciò a terra. Allora fuggii...».

Gli uomini della Mobile si sono limitati a registrare la confessione, e la versione del Frau: in serata poi lo hanno tradotto a Civitavecchia, dove lo hanno fatto salire sulla nave per la Sardegna. Oggi gli agenti del commissariato di Oristano gli contesteranno la loro ricostruzione del delitto: e il mandato di cattura che parla di omicidio premeditato aggravato.

Dario Frau in questura tra gli agenti

Oggi dibattito sulle mutue all'Appio Nuovo

Oggi, alle 19,30, nella sede della sezione Appio Nuovo si svolgerà un dibattito sulla situazione delle Mutue in relazione alla riforma ospedaliera. Interverranno a dibattito il compagno prof. Gonella, Berlinguer, il dottor Vitali, Mazzoni segretario provinciale del Sindacato Medici della CGIL, il prof. Valenzano, il compagno Alberto Pirelli segretario della FILPCGIL provinciale.

Accertamenti dei vigili

L'incendio al «Madison»: cicca o corto-circuito

Le cause dell'incendio del «Madison House» in via San Nicola da Tolentino, non sono state ancora accertate: le ipotesi per ora possibili sono comunque due: un corto circuito verificatosi nei sotterranei del *night*, proprio vicino alla cabina di illuminazione delle sale che in un baleno avrebbe attaccato il fuoco a tutto il locale, oppure un mozzicone di sigaretta lasciato cadere maldestramente la sera prima da un cliente sul tappeto e che lentamente avrebbe dato vita al focolaio. Queste al meno le tracce che stanno seguendo gli ingegneri e i tecnici dei Vigili del fuoco. Del «Madison House» non è rimasto niente: è che avevamo la dichiarazione del proprietario, secondo il quale i danni ammonterebbero a circa 200 milioni, considerando soprattutto che il locale era arredato con oggetti di grande valore. Per fortuna la stabilità del palazzo non è stata compromessa neg[illegible] nel [illegible] so [illegible] tanti, tale le attività sono riprese ieri normalmente.

il partito

COMM.NE CITTA' E AZIENDALI — Domani, alle ore 17, riunione in Federazione della Commissione cittadina e dei responsabili delle sezioni aziendali.

COMMISSIONE CULTURALE — Domani alle ore 18, riunione in Federazione della Commissione culturale.

FRATTOCCHIE — Il convegno sulla campagna elettorale indetto presso l'Istituto di studi comunisti di Frattocchie si terrà nella sola giornata di lunedì 25 aprile con inizio alle 9. Relatore Aldo Natoli. Interverranno Enrico Berlinguer e Edoardo Perna. Concluderà Renzo Trivelli. Il pranzo è previsto per tutti i partecipanti presso l'Istituto.

CONVOCAZIONI — EUR, ore 12, comizio con Agostinelli; S. Lorenzo, ore 18,30, comizio con C. Fredduzzi; Appio Nuovo, ore 19 e 30, assemblea con G. Berlinguer; Marino, ore 19, gruppo consiliare con Gensini; Genzano, ore 18,30, assemblea con Cesaroni; Ponte Storto, ore 18, ass. con Prosperi e Agostinelli; Castelnuovo, ore 20,30, C.D. con Agostinelli; Porta Maggiore, ore 19 e 30, attivo con Bartoletti.

FGCR — Ore 19,30, a Trastevere, assemblea con Piccio; ore 10, a Quarticciolo, congresso della FGCR con Fredda.

Questa mattina inizio lo sciopero di 48 ore

Metallurgici in corteo fino alla Confindustria

Alle ore 9,30 il comizio in piazza dell'Esedra

Scioperano i ventimila metallurgici romani. Questa volta l'astensione dal lavoro dura due giorni consecutivi: oggi e domani. E questa mattina, nel centro cittadino, i lavoratori daranno vita ad una manifestazione di protesta con comizio e corteo.

La decisione di chiamare nuovamente i lavoratori alla lotta, nel quadro della battaglia nazionale unitaria per il rinnovo del contratto di lavoro, è stata presa dalle segreterie provinciali della FIOM CGIL, della FIM-CISL e della UILM che in questi giorni, con l'incessante lavoro di decine di attivisti, hanno tenuto assemblee, comizi, giornali parlati davanti alle fabbriche e in particolare a quelle più grandi, come la B.P.D. di Colleferro, la Fatme, l'Olivetti, la Voxson, l'Autovox, la Selenia, la R. C. A., le fabbriche di Pomezia, nonchè le filiali FIAT, Lancia, Alfa Romeo e tante altre.

Le 48 ore di sciopero bloccheranno tutte le fabbriche metallurgiche della città e della provincia, escludendo soltanto quelle le cui direzioni hanno firmato l'accordo Confapi.

Alle 9,30, in piazza Esedra, i tre sindacati provinciali hanno indetto una manifestazione nel corso della quale parleranno dirigenti nazionali delle tre organizzazioni di categoria. Quindi un corteo, con cartelli e striscioni, percorrerà via delle Terme di Diocleziano, piazza dei Cinquecento, via Cavour, via dei Fori Imperiali, sino a piazza Venezia, davanti alla sede della Confindustria.

Mancherà la carne?

Domani e dopodomani la carne potrebbe mancare. Un comunicato dell'Annona afferma che potrebbero verificarsi delle flessioni nell'approvvigionamento «per effetto della ridotta attività degli stabilimenti di mattazione nei Comuni dai quali proviene il prodotto» in seguito all'agitazione

SO.GE ME.: decimo giorno di occupazione

Solidarietà con i lavoratori di Fiumicino

I lavoratori dell'Alitalia daranno tutto il loro aiuto ai dipendenti della SO.GE.ME. che da dieci giorni occupano gli uffici e gli impianti della società all'aeroporto di Fiumicino. E' questo l'impegno che i dirigenti dei sindacati «Gente dell'aria» aderenti alla CGIL e alla CISL e le commissioni interne dell'Alitalia e della CIASA (la compagnia che esegue i trasporti nell'aeroporto e di collegamento con l'air terminal) hanno assunto ieri nel corso di un caloroso incontro con gli operai, le operaie e gli impiegati in lotta per respingere i licenziamenti.

Come prima manifestazione di concreta solidarietà è stato deciso di indire una sottoscrizione fra tutti i lavoratori dell'Alitalia e della CIASA, con un versamento minimo di mille lire per ogni dipendente. Se l'Alitalia e la SO.GE.ME. non modificheranno il loro atteggiamento ritirando i licenziamenti e riprendendo le trattative per miglioramenti economici e normativi, verrà esaminata anche l'eventualità di fare intervenire più decisamente i lavoratori della compagnia di bandiera e della CIASA. La SO.GE.ME. — è stato sottolineato nel corso dell'incontro — è una azienda dell'Alitalia, quindi a partecipazione statale, per cui è intollerabile che IRI e governo non sentano il dovere di intervenire per far ritirare i 73 licenziamenti avvenuti per rappresaglia sindacale.

Viveri e denari continuano intanto a giungere ai lavoratori. Un camion di frutta e verdura e 30 mila lire sono stati inviati dai dipendenti dei Mercati generali; un quintale e mezzo di pesce dai lavoratori del mercato ittico, il sindacato ferrovieri ha inviato ieri un notevole quantitativo di viveri. Numerose sottoscrizioni sono in corso a Ostia Fiumicino e in parecchie aziende.

La compagna on. Marisa Cinciari Rodano si è recata a portare il suo saluto ai lavoratori in lotta. I senatori comunisti verseranno una somma in favore dei lavoratori in lotta.

Una delegazione, a nome dell'UDI, si è offerta di assistere, se necessario, i figli delle lavoratrici in lotta.

Nella foto: giungono i viveri inviati dai ferrovieri.

Ex-consigliere della Lazio

Ha sottratto mezzo miliardo

L'ingegner Zenobi, figlio del defunto presidente della squadra è coinvolto in un fallimento

Un noto professionista romano, l'ingegner Giorgio Zenobi, ex consigliere della «Lazio», è finito in galera. L'hanno arrestato ieri mattina, davanti al palazzo dove abita in viale Liegi 60, i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria: il mandato di cattura, firmato dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Maffeo, parla di appropriazione indebita aggravata di oltre mezzo miliardo, di violazione delle leggi fallimentari, di falsità. Il professionista ha varcato a sera i cancelli di Regina Coeli.

I fatti che hanno portato all'arresto di Zenobi risalgono a molti anni or sono. Nel '59, infatti, l'ingegnere era amministratore, tra l'altro, di quattro società ('«Aerostatica», la «P.A.T.T.», l'«IBEA» e la «Coprevil») in cattive acque. Fu iniziata la pratica del fallimento, dichiarato tre anni dopo dal tribunale: durante le ispezioni, i carabinieri avrebbero appunto accertato numerose irregolarità, e soprattutto la sottrazione di 525 milioni da parte dell'ex amministratore.

Un rapporto, lungo e dettagliato, fu rimesso al magistrato: tra l'altro, oltre a Giorgio Zenobi, venivano accusati anche i suoi fratelli, Marino, Sergio e Zenobio, e il signor Enrico Pucciarelli. Comunque sembrava che tutto dovesse finire con una denuncia a piede libero: invece nei giorni scorsi il dottor Maffeo ha concluso l'esame dell'incartamento e ha deciso di spiccare un mandato di cattura a carico del professionista. I carabinieri, almeno sembra, avrebbero dovuto preparare numerosi appostamenti.

L'arresto di Giorgio Zenobi ha suscitato molta impressione negli ambienti sportivi: il professionista è il figlio del popolare presidente della «Lazio» che portò la squadra ai traguardi più alti. Alla morte del padre, commendator Remo, l'ingegner Zenobi, che era consigliere della società, fu proposto come presidente: non accettò l'incarico e successivamente abbandonò del tutto la attività sportiva.

A giudizio il sovrintendente dell'Opera

Una dichiarazione del dott. Ennio Palmitessa

Il sovraintendente del Teatro dell'Opera, Ennio Palmitessa, è stato rinviato a giudizio in seguito a un esposto presentato tempo fa alla Procura della Repubblica da un privato, il signor Cesare Bertocchi.

Il decreto di citazione in giudizio, chiesto dal sostituto procuratore dott. Antonino Lojacono, riguarda l'imputazione di truffa ai danni dello Stato: al sovraintendente si muove l'accusa di percepire due stipendi, uno come dipendente (dal 1950) dell'ENPI ed uno come massimo dirigente, appunto, del Teatro dell'Opera. Dopo la denuncia, lo stipendio dell'ENPI è stato sospeso.

Il dott. Palmitessa, con una dichiarazione alla stampa, ha precisato, in sostanza, che le 200 mila lire percepite mensilmente dall'Opera non possono essere considerate uno stipendio, ma una semplice indennità di carica.

«Nel prendere atto delle contestazioni a mio carico — ha detto Palmitessa — dichiaro di essere convinto che sarà dimostrata completamente la mia posizione di assoluta non colpevolezza e correttezza sulla base delle argomentazioni e della documentazione che saranno da me fornite nelle sedi competenti.

«Mi si contesta di aver indebitamente percepito una doppia retribuzione, anziché come ritengo una retribuzione a cui avevo diritto come dipendente di un ente pubblico ed una indennità di carica per l'onerosità e l'impegno di lavoro che la carica di sovraintendente di un ente lirico comporta. Comunque, poiché della cognizione della vicenda è stato investito il Tribunale, dichiaro la mia piena fiducia nell'opera della Magistratura e mi riservo di dare piena dimostrazione del mio buon diritto e della mia correttezza in sede di dibattimento».

Palmitessa ha nominato suoi difensori gli avvocati Giuliano Vassalli e Achille Gismondi.

SIP

SOCIETA' ITALIANA per l'ESERCIZIO TELEFONICO p.a.
4.a ZONA (TETI)

COMUNICATO

La SIP — Società Italiana per l'Esercizio Telefonico 4ª Zona TETI — comunica che, proseguendo nel programma di decentramento degli uffici per agevolare i rapporti della Società con il pubblico, il 26 aprile p.v. sarà aperto un nuovo Centro Commerciale di Città, in Piazza Mastai n. 9, presso il quale potranno essere espletate tutte le operazioni concernenti il servizio telefonico interessanti gli abitanti del settore della città appresso indicato.

Il pubblico potrà accedere agli uffici del nuovo Centro dalle ore 8,30 alle 13,30 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato.

Si pregano pertanto i Sigg. Abbonati con impianti telefonici sono compresi nelle zone di Acilia, Fiumicino, Fregene, Lido di Ostia, Maccarese, Ostia Antica, Ponte Galeria, Torre Gaia, Vitinia, di volersi cortesemente rivolgere, a partire dalla suddetta data, non più presso gli Uffici di Corso Vittorio Emanuele, bensì al suddetto Centro di Piazza Mastai, n. 9 per tutte le pratiche di carattere telefonico.

Al Centro di Piazza Mastai n. 9 dovranno anche rivolgersi per la presentazione di domande di impianto, per informazioni ecc. tutti i residenti delle zone Aventino, EUR, Giancolense, Gianicolo, Dalmata, Ostiense, Portuense, Trastevere nonchè quelli delle località periferiche sopra indicate.

Eventuali comunicazioni e richieste di informazioni telefoniche potranno essere formulate chiamando il n. 187.

GILERA

NUOVA CASA DELLA MOTO S.p.A.

VIA D'AZEGLIO, 29 - 31 Tel. 474.089
VIA P.pe AMEDEO, 7 - 7A Tel. 461.281
VIA TRIONFALE, 71 Tel. 353.001

concessionaria

MOTO GILERA

PERMUTE ● FACILITAZIONI
RICAMBI ORIGINALI